

Doc. XXXIV
n. 1

COMITATO PARLAMENTARE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

(istituito con legge 3 agosto 2007, n. 124)

(composto dai senatori: Stucchi, Presidente; Esposito, Vicepresidente; Casson, Segretario; Crimi e Marton, e dai deputati: Ferrara, Speranza, Tofalo, Villecco Calipari, e Vitelli)

RELAZIONE ANNUALE

(Attività svolta dal 6 giugno 2013 al 30 settembre 2014)

(Relatore: sen. Giacomo STUCCHI)

approvata nella seduta del 10 dicembre 2014

Trasmessa alle Presidenze delle Camere l'11 dicembre 2014



Senato della Repubblica



Camera dei Deputati

Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica

Il Presidente

Roma, 11 dicembre 2014

Prot. n. 943/CSR

Il Presidente,

desidero informarLa che il Comitato che ho l'onore di presiedere ha approvato la relazione annuale prevista dall'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, previa deliberazione sulla pubblicità degli atti ai sensi dell'articolo 37, comma 2.

In adempimento del voto espresso dal Comitato, pertanto, trasmetto la relazione a Lei e al Presidente della Camera dei Deputati.

L'occasione mi è gradita per rinnovarLe i sensi della mia più alta considerazione.

Giacomo Stucchi

Giacomo Stucchi

Sen. Pietro GRASSO
Presidente del
Senato della Repubblica



Senato della Repubblica

Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica
Il Presidente

Camera dei Deputati

Roma, 11 dicembre 2014
Prot. n. 944 /CSR*Caro Presidente,*

desidero informarLa che il Comitato che ho l'onore di presiedere ha approvato la relazione annuale prevista dall'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, previa deliberazione sulla pubblicità degli atti ai sensi dell'articolo 37, comma 2.

In adempimento del voto espresso dal Comitato, pertanto, trasmetto la relazione a Lei e al Presidente del Senato della Repubblica.

L'occasione mi è gradita per rinnovarLe i sensi della mia più alta considerazione.

Giacomo Stucchi

Giacomo Stucchi

On. Laura BOLDRINI
Presidente della
Camera dei Deputati

INDICE

1. PREMESSA	Pag.	9
2. ATTIVITÀ DEL COMITATO	»	12
2.1. <i>Variazioni nella composizione del Comitato</i>	»	13
3. ATTIVITÀ DI CONTROLLO	»	13
3.1. <i>Documentazione acquisita</i>	»	13
3.1.1. Documenti trasmessi periodicamente al Comitato	»	13
3.1.2. Comunicazioni e informative trasmesse in adempimento ad obblighi normativi	»	14
3.1.3. Comunicazioni concernenti le inchieste interne	»	16
3.1.4. Ulteriore documentazione pervenuta al Comitato	»	17
3.2. <i>Audizioni ai sensi dell'articolo 31</i>	»	17
3.2.1. Audizione del Presidente del Consiglio dei Ministri	»	17
3.2.2. Audizioni dell'Autorità delegata	»	21
3.2.3. Audizioni dei direttori del DIS, dell'AISE e dell'AISI	»	23
3.2.4. Audizioni dei Ministri componenti del CISR ..	»	27
3.2.5. Audizioni ai sensi dell'articolo 31, comma 2 ..	»	28
3.2.6. Audizioni ai sensi dell'articolo 31, comma 3 ..	»	28
3.3. <i>Sopralluoghi e missioni</i>	»	29
3.3.1. Sopralluoghi	»	29
3.3.2. Incontri con organismi parlamentari omologhi ..	»	30
3.4. <i>Relazione semestrale ai sensi dell'articolo 33, comma 1</i>	»	34
4. I PARERI DEL COMITATO ESPRESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 1	»	36
5. SEGRETO DI STATO	»	37

1. PREMessa

La presente relazione ha la finalità di informare innanzitutto il Parlamento su come il Comitato ha svolto le sue funzioni attraverso l'elencazione delle attività effettuate, degli strumenti attivati, dei documenti richiesti e acquisiti. Ciò, senza poter entrare nel merito degli argomenti trattati – se non in modo generale – proprio per il rispetto di quelle norme di riservatezza che ne disciplinano il funzionamento.

Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica nel primo anno della XVII legislatura ha proseguito nello svolgimento delle attività di verifica nei confronti del sistema di informazione per la sicurezza cui è preposto ai sensi della legge 3 agosto 2007, n. 124. Si è dunque occupato di verificare la corretta applicazione delle leggi dal punto di vista organizzativo e funzionale, al fine di contribuire al miglioramento dell'efficienza e al perseguimento dei fini istituzionali, e ha continuato altresì a sollecitare un adeguamento delle strutture ai nuovi campi d'interesse dell'*intelligence*, tenendo conto dei nuovi assetti internazionali e dello sviluppo di tecnologie di comunicazione globale.

Una priorità operativa è stata indicata immediatamente al Comitato dalla concomitanza fra il proprio insediamento e l'inizio del cosiddetto *Datagate*, cioè la serie di rivelazioni sui programmi di sorveglianza dei governi statunitense e britannico effettuate da Edward Snowden, collaboratore di un'azienda di tecnologia informatica a sua volta consulente della statunitense la *National Security Agency* (NSA).

Il timore suscitato dai veloci mutamenti tecnologici, che non solo producono una massa ingente di informazioni, ma necessitano pure di continui adeguamenti legislativi, adottati spesso in ritardo; le preoccupazioni dell'opinione pubblica, che reclama una maggiore trasparenza; l'incertezza sullo svolgimento di intercettazioni di massa sui cittadini italiani e sulla possibile violazione delle normative, hanno indotto il COPASIR ad appuntare la propria attenzione su tali complesse questioni, alle quali sono state dedicate indagini, audizioni e una serie di incontri con omologhi organismi di controllo, esponenti delle principali agenzie informative e autorità competenti in materia di sicurezza interna e internazionale degli Stati Uniti e di alcuni Paesi dell'Unione europea, su cui si riferirà più avanti.

Contestualmente, il Comitato, fin dall'inizio della legislatura, si è occupato delle questioni concernenti l'accessibilità degli archivi dei servizi segreti e la loro riorganizzazione dal punto di vista materiale, in coerenza con l'intento di contribuire ad una sempre maggiore accessibilità della documentazione custodita dalle Agenzie, pur nel rispetto dei vincoli previsti dal quadro normativo.

In tale contesto si collocano le comunicazioni rese dal direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) nella sua audizione del 2 luglio 2013, in cui è stato sottolineato come si sia proceduto agli adempimenti richiesti dalla legge n. 124 del 2007, attraverso l'adozione di un nuovo regolamento, di un censimento degli archivi e l'istituzione di un archivio storico, nel quale vengono progressivamente versati i documenti provenienti dagli archivi delle Agenzie. Tale materiale, dopo essere stato sottoposto al vaglio di una commissione appositamente costituita, verrà successivamente trasferito - a partire dall'inizio del 2015 - all'Archivio Centrale dello Stato.

Strettamente collegato a quello degli archivi è ovviamente il tema della declassificazione degli atti, su cui pure il Comitato ha chiesto ed ottenuto specifiche informazioni sia al direttore del DIS che ai responsabili delle Agenzie.

Su tale materia è intervenuta la direttiva 22 aprile 2014 del Presidente del Consiglio Renzi, con la quale si è previsto un ampio e dettagliato processo di declassificazione dei documenti relativi alle stragi avvenute in Italia fra il 1969 e il 1984 e sottoposti a vincoli di riservatezza e segretezza. Un segnale significativo nei confronti dei cittadini, arrivato grazie a una convergenza tra il COPASIR, che ha lavorato anche su questa materia in grande armonia, il premier Renzi, il sottosegretario Minniti e il direttore del DIS Massolo.

In proposito, il Comitato ha acquisito alcuni chiarimenti nel corso di un'ulteriore audizione del direttore del DIS, svoltasi il 29 aprile 2014. In particolare il direttore Massolo ha illustrato i compiti affidati alla commissione istituita dalla direttiva, precisando che ad essa compete, da un lato, di accertare in quali sedi delle istituzioni sono materialmente collocati i documenti oggetto della direttiva, e in secondo luogo di verificare se all'interno degli atti esistono elementi che, una volta resi pubblici, possano determinare situazioni di pericolo per la sicurezza nazionale o per singole persone. La commissione assicura inoltre i rapporti con il Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo, che è titolare del coordinamento dell'operazione sul versante della pubblica amministrazione, con riferimento in particolare al versamento all'Archivio centrale dello Stato.

Per quanto riguarda i tempi di assolvimento di tali compiti, il direttore Massolo ha sottolineato la difficoltà di formulare previsioni, anche in considerazione della notevole quantità di atti che presumibilmente dovranno essere esaminati, confermando peraltro l'impegno suo e di tutte le strutture coinvolte a procedere con celerità. Va peraltro ricordato che, nella successiva audizione dell'8 settembre 2014, il direttore ha precisato che il versamento dei documenti di pertinenza del DIS e delle Agenzie, dovrebbe essere completato entro il mese di luglio del 2015.

Quanto al Comitato, il direttore del DIS ha sottolineato come esso possa svolgere su queste tematiche un ruolo fondamentale, in quanto organismo non solo di controllo ma anche di stimolo al raggiungimento dell'o-

biiettivo della desecretazione e dell'accessibilità dei documenti, che deve essere considerato prioritario e di interesse comune.

La direttiva configura due tipi di interventi. Con il primo si anticipa il versamento all'Archivio centrale dello Stato di atti per i quali non è ancora scaduto il limite dei 40 anni dal momento della fine delle operazioni; questo comporterà l'apertura di un flusso che progressivamente alimenterà il versamento all'Archivio centrale dello Stato. Con il secondo intervento, gli atti saranno accessoriamente declassificati, eliminando quindi le qualifiche «riservato», «riservatissimo», «segreto» e «segretissimo». Verranno unicamente considerate non pubblicabili, mediante appositi *omissis*, le informazioni suscettibili di avere conseguenze per una persona o per una collaborazione con un servizio straniero. Naturalmente, il Comitato potrà chiedere chiarimenti in merito all'apposizione di questi *omissis* ed anche eventualmente prenderne visione.

Su questo tema si è soffermato il sottosegretario Minniti nel corso dell'audizione del 4 giugno 2014, ricordando il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, con cui è stato ridotto da 40 a 30 anni il limite temporale di versamento dei documenti agli Archivi di Stato, provvedimento che conferma l'intenzione del Governo di accelerare il processo di declassificazione.

Un altro aspetto rilevante dell'operazione avviata dal Governo, sottolineata dal sottosegretario, consiste nel fatto che essa investe tutti gli archivi della pubblica amministrazione, e non solo quelli delle Agenzie di informazione e sicurezza. Ciò rende ovviamente le procedure molto più complesse, in quanto vengono chiamati in causa numerosi altri soggetti; tuttavia l'opinione del Governo è che solo in questo modo si possa pervenire ad un'effettiva riuscita del processo di trasparenza avviato con la direttiva.

Il sottosegretario ha poi fatto riferimento alla commissione speciale – già citata dal direttore Massolo – precisando che essa procederà al versamento all'Archivio centrale dello Stato dei documenti oggetto della direttiva dal punto cronologicamente più lontano al punto più vicino rispetto all'arco temporale preso in considerazione. Nell'espletamento di tale delicata attività la commissione dovrà tenere conto di due limiti specifici: da un lato il rispetto della *privacy* e della sicurezza delle fonti, e dall'altro il mantenimento degli impegni assunti con servizi stranieri collegati, nel senso che non sarà comunque possibile declassificare unilateralmente materiale ricevuto da tali Servizi.

Anche il Presidente del Consiglio Renzi, nella sua audizione del 30 settembre 2014, è intervenuto sul tema, fornendo informazioni sull'andamento delle operazioni avviate con l'emanazione della direttiva del 22 aprile 2014. A tale proposito ha confermato che l'operazione di versamento all'Archivio Centrale dei documenti di fonte *intelligence* dovrebbe concludersi nella prima metà del 2015.

Il Presidente del Consiglio ha poi illustrato l'orientamento del Governo in tema di segreto di Stato, sottolineando come la scelta di togliere tale vincolo prima della scadenza di legge, in relazione ad argomenti sui

quali esso risultava ormai fuori luogo, risponda ad una logica di totale trasparenza e disponibilità nei confronti del Parlamento e della magistratura.

Infine, il Comitato ha prestato attenzione particolare all'attuale collocazione del RIS, il Reparto informazioni e sicurezza dello Stato maggiore della difesa, con l'intento di verificare in proposito l'attuazione della legge n. 124 del 2007, secondo la quale il RIS «non è parte del Sistema di informazione per la sicurezza» ma «agisce in stretto collegamento con l'AISE». Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3/2010 è stato adottato un regolamento che definisce i rapporti fra AISE e RIS, con l'intento di coordinare e di ottimizzare al meglio le risorse dell'*intelligence*. Il 1° luglio 2014 è stato poi stipulato un protocollo d'intesa relativo alla definizione e applicazione dei principi di stretto collegamento fissati dall'articolo 8 della legge n. 124 del 2007 e dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2010.

In occasione dell'esame della relazione predisposta dal DIS sull'attività dei Servizi per il primo semestre 2013, il Comitato ha formulato una richiesta di chiarimenti circa uno schema di intesa proposto dalla Comunità *intelligence* degli Stati Uniti e lo Stato maggiore della difesa – RIS in materia di scambio informativo nel settore della difesa. Nella risposta trasmessa il 21 gennaio 2014 dal sottosegretario Minniti viene illustrato il contenuto dell'accordo, volto a sviluppare la cooperazione per uno scambio informativo più funzionale al supporto delle decisioni operative dei vertici istituzionali, nonché alla protezione delle operazioni militari e umanitarie. Nella nota viene precisata la distinzione tra le funzioni affidate al RIS e quelle di competenza dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), che resta il riferimento nazionale dell'accordo con la controparte USA.

Il Comitato ritiene comunque opportuno avviare una riflessione approfondita sull'attuale collocazione del RIS alla luce delle citate norme introdotte dalla legge n. 124 del 2007.

2. ATTIVITÀ DEL COMITATO

Il Comitato, che a norma dell'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007, deve riferire annualmente al Parlamento sulla propria attività, a decorrere dalla data di insediamento (6 giugno 2013) ha svolto 13 riunioni dell'Ufficio di presidenza ed ha tenuto 58 sedute in seduta plenaria, per una durata complessiva di 85 ore e 13 minuti. Nel corso di tali sedute sono state audite 43 persone ed esaminate due relazioni semestrali sull'attività dei servizi di informazione trasmesse dal Governo (relative al primo e al secondo semestre 2013). Inoltre, sono stati espressi, secondo quanto stabilito dalla legge n. 124 del 2007, due pareri su schemi di regolamento.

La presente relazione dà conto dell'intera attività svolta dal Comitato nel periodo 6 giugno 2013-30 settembre 2014, suddividendo la stessa in attività di controllo (documentazione acquisita e audizioni ai sensi dell'articolo 31, sopralluoghi e missioni, esame delle relazioni semestrali sull'at-

tività dei Servizi, esame delle comunicazioni di conferma dell'opposizione ovvero di apposizione del segreto di Stato) e attività consultiva (pareri espressi dal Comitato ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007).

2.1. *Variazioni nella composizione del Comitato*

Nel corso dell'anno di riferimento si sono registrate variazioni che hanno riguardato la composizione del Comitato.

Il 17 ottobre 2013 l'on. Lorenzo Dellai (SCpI) ha comunicato le proprie dimissioni al Presidente della Camera dei deputati che, in sua sostituzione, in pari data ha nominato l'on. Paolo Vitelli.

Il 21 novembre 2013 l'on. Claudio Fava (SEL) ha comunicato le proprie dimissioni al Presidente della Camera dei deputati, che, in sua sostituzione, in pari data ha nominato l'on. Francesco Ferrara.

3. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Il Comitato ha proseguito, coerentemente con gli indirizzi emersi già nel corso della XVI legislatura, il controllo sul sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica attraverso le audizioni, i sopralluoghi, le acquisizioni di documenti e le richieste di informazioni da DIS, AISE e AISI.

3.1. *Documentazione acquisita*

L'archivio del Comitato, cui sovrintende il Presidente, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento interno, consta, a partire dall'inizio della XVII legislatura fino al 30 settembre 2014, di 284 unità documentali raccolte in 99 fascicoli, per un totale di 7140 pagine. Il regime dei documenti è disciplinato dall'articolo 37, commi 2 e 3, della legge istitutiva e dall'articolo 12 del regolamento interno.

La documentazione acquisita all'archivio perviene attraverso molteplici canali.

3.1.1. Documenti trasmessi periodicamente al Comitato

DIS, AISE e AISI curano tre pubblicazioni con cadenza periodica.

Dal DIS perviene, con cadenza settimanale, la pubblicazione denominata *Focus*, documento di analisi selettiva su temi di interesse nazionale e internazionale, la cui elaborazione è frutto dell'interazione tra lo stesso DIS e le due Agenzie. Il documento, che costituisce un'integrazione tra dati informativi classificati ed elementi provenienti da fonti aperte, istituzionali e non, si compone di un approfondimento specifico (il *Focus* appunto) su un tema ritenuto di prioritario interesse, e da *flash* su ulteriori notizie meritevoli di interesse, individuate avendo riguardo alle compe-

tenze dei ministeri che fanno parte del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) nelle tematiche concernenti la sicurezza nazionale. Nel 2013 i *Focus* settimanali sono confluiti in una pubblicazione denominata *Raccolta 2013*, trasmessa dal DIS al Comitato per la prima volta su supporto digitale nel maggio 2014.

L'AISE cura il *Sommario Indicatori/Allarmi*, il cui arco temporale di riferimento ai fini dell'aggiornamento del suo contenuto ha cadenza quindicinale e livello di classifica riservatissimo E.A.N. (Esclusivo Ambito Nazionale). Il documento ha lo scopo di evidenziare le valutazioni dell'Agenzia in merito ai Paesi su cui nutre un «interesse *intelligence*» con aggiornamento ogni 15 giorni, e ogni qual volta si prevedano situazioni di crisi che abbiano ricadute sugli interessi nazionali. È composto di due parti: una in cui sono riportate le «variazioni degli indicatori critici», l'altra in cui sono riportate le «tendenze evolutive relative alle aree di crisi/interesse», con particolare riguardo ai Balcani, al Corno d'Africa, al Vicino e Medio Oriente, al quadrante afgano-pakistano e all'America latina.

Il *Sommario informativo*, pubblicazione periodica dell'AISI che dal luglio 2013 viene inviata al Comitato con cadenza trimestrale, illustra le principali evidenze del periodo di riferimento in relazione all'area dell'eversione politica interna, alla minaccia islamista, alla criminalità organizzata nazionale, alla criminalità transnazionale, all'immigrazione clandestina e alla criminalità economica.

3.1.2. Comunicazioni e informative trasmesse in adempimento ad obblighi normativi

Il Governo è tenuto in base a diverse disposizioni della legge n. 124 del 2007, che in alcuni casi fissa anche le relative scadenze temporali, ad effettuare al Comitato determinate comunicazioni, che a pieno titolo assumono natura di documenti di archivio.

Iniziando dalle previsioni di cui al comma 1 dell'articolo 33, sono pervenute, nel periodo di riferimento, le relazioni semestrali relative al primo e al secondo semestre 2013 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza, che per legge devono contenere «*un'analisi della situazione e dei pericoli per la sicurezza*». Si rimanda al punto 3.4 della presente relazione, dedicato a questo specifico documento.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, sono comunicati al Comitato, a cura del DIS, tutti i regolamenti e le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti le materie di competenza del Comitato, nonché i decreti e i regolamenti concernenti l'organizzazione e lo stato del contingente speciale di cui all'articolo 21. Nel periodo di riferimento sono stati trasmessi i seguenti documenti:

DIRETTIVE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

– Direttiva del 23 luglio 2013 pervenuta al Comitato il 10 settembre 2013 sulle linee di indirizzo attuativo da impartire al direttore del DIS sulla pianificazione dell'attività informativa per l'anno 2013;

– Direttiva del 22 aprile 2014 pervenuta il 23 aprile 2014 riguardante il versamento straordinario all'Archivio Centrale dello Stato di atti su eventi significativi della storia del Paese;

– Direttiva del 23 luglio 2014 pervenuta il 1° settembre 2014, che istituisce una Commissione permanente interorganismi con il compito di espletare le attività necessarie e strumentali all'esercizio da parte del DIS dell'azione di coordinamento nelle diverse fasi del processo di *intelligence* e nel campo della sicurezza cibernetica.

REGOLAMENTI

– Regolamento che disciplina le funzionalità di contabilità del DIS, dell'AISE e dell'AISI adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 2013, n. 1, pervenuto il 7 gennaio 2014;

– Regolamento in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro negli organismi di informazione DIS, AISE e AISI, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2014, n. 1, pervenuto il 6 agosto 2014.

DECRETI DIRETTORIALI

– decreto direttoriale recante organizzazione interna del DIS del 7 maggio 2013, trasmesso in pari data al Comitato;

– decreto direttoriale recante organizzazione interna dell'AISE del 7 maggio 2013, trasmesso in pari data al Comitato;

– decreto direttoriale recante organizzazione interna dell'AISI del 7 maggio 2013, trasmesso in pari data al Comitato;

– decreto del direttore del DIS del 10 marzo 2014 di approvazione del titolare di archivio e decreto del 6 giugno 2014 di approvazione del piano di conservazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2012, pervenuti al Comitato in data 30 giugno 2014.

Inoltre, sono pervenuti al Comitato, il 3 luglio 2014, due protocolli d'intesa stipulati il 1° luglio 2014 rispettivamente fra AISE e RIS – di cui si è già detto – e fra lo Stato maggiore della difesa e il DIS.

L'articolo 33, comma 4, della legge n. 124 del 2007 stabilisce che il Presidente del Consiglio informi il Comitato circa le operazioni effettuate dai Servizi di informazione per la sicurezza nelle quali siano state poste in essere condotte previste dalla legge come reato (garanzie funzionali), nonché di quelle poste in essere ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155 (intercettazioni e acquisizione di tabulati): di tali operazioni deve essere data comunicazione entro trenta giorni dalla data della loro conclusione. Il Comitato è stato informato, nei termini temporali di cui alla citata disposizione, delle operazioni condotte coperte da garanzia funzionale secondo le procedure di legge. Tali informazioni sono classificate.

In relazione a entrambe le fattispecie la maggioranza delle comunicazioni riguarda l'attività dell'AISI, dato che conferma l'attuazione della

previsione della legge di riforma di concentrare in capo a questa Agenzia le competenze in materia di attività di *intelligence* all'interno del territorio nazionale, tra cui quelle relative al controspionaggio.

Il Comitato non ha ricevuto nel periodo di riferimento della presente relazione comunicazioni ai sensi dell'articolo 33, comma 5, della legge n. 124 del 2007, secondo cui il Presidente del Consiglio è tenuto a dare tempestiva comunicazione all'organo parlamentare di tutte le richieste che gli sono rivolte dall'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 270-*bis* del codice penale, circa l'esistenza del segreto di Stato su comunicazioni di servizio degli appartenenti agli organismi di informazione per la sicurezza acquisite tramite intercettazioni, nonché delle relative determinazioni che egli abbia assunto al riguardo.

In attuazione della previsione di cui al comma 6 dell'articolo 33 della legge n. 124 del 2007, l'Autorità delegata, con lettera pervenuta il 24 luglio 2014, ha trasmesso un documento predisposto dal DIS relativo a una razionalizzazione dell'assetto degli archivi del sistema di informazione per la sicurezza e alla conseguente riduzione del numero degli archivi stessi.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è anche tenuto a comunicare, ai sensi dell'articolo 39, comma 8, della legge n. 124 del 2007, i provvedimenti motivati con cui dispone una o più proroghe del vincolo del segreto di Stato, a seguito di richiesta di accesso da parte di chiunque abbia interesse alle informazioni, ai documenti, agli atti, alle attività, alle cose e ai luoghi coperti dal segreto medesimo. Durante il periodo di riferimento della presente relazione non è stata inviata alcuna comunicazione del genere.

Nessuna comunicazione è stata inoltrata, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge istitutiva, di conferma da parte del Presidente del Consiglio dei ministri all'autorità giudiziaria della sussistenza dell'autorizzazione di condotte di cui all'articolo 17 (garanzie funzionali).

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il tramite dell'Autorità delegata, con lettera del 18 aprile 2014, ha informato in via preventiva il Presidente del Comitato della nomina del direttore dell'AISE, dottor Alberto Manenti, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge n. 124 del 2007. Con lettera del 24 luglio 2014 l'Autorità delegata ha informato altresì il Comitato che il Presidente del Consiglio, sentito il direttore dell'AISE, ha designato vicedirettore dell'AISE il generale di Divisione Giovanni Caravelli.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 133, il piano annuale per l'attività ispettiva ordinaria deve essere sottoposto al parere del Comitato. Con lettera del 2 gennaio 2014 l'Autorità delegata ha comunicato le tematiche su cui verte il piano per il 2014, ai fini del prescritto parere. Il Comitato nella seduta del 15 gennaio 2014 ha espresso parere favorevole.

3.1.3. Comunicazioni concernenti le inchieste interne

Nel corso del periodo di riferimento non sono pervenute comunicazioni concernenti l'avvio di inchieste interne.

3.1.4. Ulteriore documentazione pervenuta al Comitato

È proseguita l'attività del Comitato volta ad acquisire in via autonoma gli elementi conoscitivi utili per l'esercizio delle sue funzioni di controllo. Numerose sono state in questo senso le richieste dirette all'Autorità delegata, ai ministri competenti, ad uffici giudiziari ed ai vertici dei Servizi di documenti, relazioni, note di approfondimento, talvolta a seguito di un'audizione, anche per rispondere a quesiti di componenti del Comitato che richiedevano un'analisi più circostanziata e puntuale.

Di seguito si fornisce il numero dei documenti pervenuti, raggruppati per ente originatore:

Presidente del Consiglio dei Ministri	n.	2
Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica	n.	65
Dipartimento delle informazioni per la sicurezza	n.	112
AISE - Agenzia informazioni e sicurezza esterna	n.	4
AISI - Agenzia informazioni e sicurezza interna	n.	7
Ministero dell'interno	n.	5
Procure della Repubblica	n.	5
Altri	n.	16

3.2. Audizioni ai sensi dell'articolo 31

L'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, prevede che il Comitato, nell'espletamento delle proprie funzioni proceda al periodico svolgimento di audizioni del Presidente del Consiglio dei ministri, dell'Autorità delegata, dei Ministri facenti parte del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), del direttore generale del DIS e dei direttori dell'AISE e dell'AISI.

Nel periodo che va dal giugno 2013 al 30 settembre 2014 il Comitato ha ascoltato i soggetti indicati in audizioni che hanno toccato i temi relativi al funzionamento dei Servizi e ad alcuni argomenti di carattere specifico.

3.2.1 Audizioni del Presidente del Consiglio dei ministri

Lo svolgimento nella seduta n. 20 del 13 novembre 2013 dell'audizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, prevista dal comma 1 dell'articolo 31 della legge n. 124 del 2007, ha consentito al Comitato di esaminare le problematiche affrontate nella prima fase dei lavori.

Il Presidente del Consiglio, on. Enrico Letta, dopo aver ricordato come l'intenso ed efficace lavoro che è stato svolto dal Governo e dal Parlamento nella scorsa legislatura abbia portato al rinnovamento del sistema d'informazione per la sicurezza della Repubblica secondo le linee di indirizzo della riforma del 2007 - il cui impianto generale è stato poi oppor-

tunamente messo a punto con la legge n. 133 del 2012 –, ha sottolineato come agli obblighi informativi posti a carico del Governo direttamente dalla legge ne siano stati progressivamente aggiunti altri dai regolamenti di attuazione. Tali ulteriori comunicazioni consentono al Comitato di adempiere pienamente ai compiti istituzionali che la legge gli assegna.

Il Presidente del Consiglio ha elencato quindi le principali minacce alla sicurezza e agli interessi nazionali, da cui derivano le conseguenti esigenze informative e gli obiettivi per l'anno 2013, relativi alla minaccia cibernetica, alla tutela della sicurezza economica del Paese e al terrorismo interno e internazionale. Ha poi sottolineato il perdurare dell'impegno del Governo italiano, a sostegno e in collaborazione con tutte le autorità competenti nel settore, nella lotta alla tratta degli esseri umani e all'immigrazione clandestina.

L'audizione è proseguita con l'informativa del Presidente del Consiglio sugli ultimi sviluppi del cosiddetto caso *Datagate*. L'intera vicenda è stata ricostruita individuando cinque distinte fasi:

1. le rivelazioni stampa sul programma PRISM della National Security Agency degli Stati Uniti d'America. Secondo le informazioni diffuse il programma sarebbe in grado di monitorare, con il consenso dei *provider* americani, i flussi di metadati delle comunicazioni;

2. la presunta sorveglianza ambientale svolta dalla stessa NSA sulle sedi diplomatiche, tra cui quelle dei Paesi europei, a Washington e su quelle presso l'ONU a New York;

3. le rivelazioni stampa sul programma TEMPORA del *Government Communications Head Quarter* (GCHQ) britannico, che consentirebbe a quell'organismo di accedere alle comunicazioni internazionali veicolate su cavi sottomarini in fibra ottica;

4. le presunte intercettazioni da parte di strutture NSA-CIA a carico di Capi di Stato e di Governo di Paesi alleati;

5. le ulteriori rivelazioni del quotidiano *The Guardian*, secondo cui il GCHQ britannico avrebbe sviluppato cinque anni fa, d'intesa con i Servizi di Germania, Francia, Spagna e Svezia, un programma di intercettazione massiva delle comunicazioni transitanti sulla rete in fibra ottica, a cui l'Italia non avrebbe preso parte perché i suoi organismi non sarebbero stati disponibili «*ad andare al di là di quanto previsto dall'ordinamento*».

Il Presidente Letta ha affermato che non risultano compromissioni della sicurezza delle comunicazioni dei vertici di Governo e che i nostri organismi informativi concorrono al mantenimento degli *standard* di sicurezza mediante dispositivi di comunicazione protetta e verifiche tecniche nelle sedi istituzionali di lavoro; non risulta che la *privacy* di cittadini italiani sia stata compromessa da attività condotte da organismi informativi nazionali o da questi in collaborazione con Servizi di *intelligence* stranieri ed è esclusa l'esistenza di accordi che consentano l'acquisizione da parte di terzi di dati relativi alle comunicazioni nazionali. Il Presidente Letta ha escluso inoltre la partecipazione dei Servizi italiani ai programmi PRISM

e TEMPORA, nonché l'esistenza di un'attività di scambio dati concernenti cittadini italiani con Servizi stranieri.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato al Comitato la stipula di un protocollo di intenti tra il DIS e il Garante per la protezione dei dati personali sulla base del quale le due parti collaboreranno nell'attuazione delle norme che regolano il trattamento di dati sensibili da parte degli organismi di informazione e ha affermato che per quanto concerne il bilanciamento tra i due valori costituzionali di fondo che circoscrivono l'attività dei Servizi di informazione – la tutela della sicurezza della Repubblica e dei diritti di libertà costituzionalmente garantiti – l'Italia si colloca in una posizione di rilievo tra le democrazie del mondo occidentale.

Il Presidente Letta ha concluso il suo intervento ricordando le linee lungo le quali si sta oggi evolvendo il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, in ottemperanza all'organico quadro di riforme legislative e regolamentari realizzato da Parlamento e Governo sul finire della scorsa legislatura:

- il potenziamento delle attività informative per la protezione informatica e la sicurezza cibernetica del Paese;
- l'intensificazione della collaborazione internazionale tra gli organismi informativi;
- il raccordo dell'attività dei servizi informativi con le Amministrazioni pubbliche;
- il rafforzamento degli elementi di unitarietà del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, da ottenersi mediante l'ulteriore potenziamento del ruolo di coordinamento e di amministrazione generale del DIS.

Questo processo di rinnovamento, nel rispetto di una più generale politica del Governo di contenimento della spesa pubblica, prevede un'azione di adeguamento delle risorse umane, di razionalizzazione delle formule organizzative e di contenimento dei costi, onde conseguire l'obiettivo di stabilizzare il fabbisogno economico-finanziario per il funzionamento della nostra *intelligence* su un livello più contenuto rispetto al passato. Tutto ciò consentirà di liberare le risorse necessarie per investimenti in tecnologie e per il potenziamento della rete informativa nei teatri di crisi.

A questo fine, coerentemente con le strategie dei principali *partner*, l'Italia ha adottato il Quadro strategico nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico e il Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica.

In data 30 settembre 2014, il Comitato ha proceduto all'audizione del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il quale ha illustrato le minacce alla sicurezza nazionale e internazionale, rilevando che a quelle simmetriche – tra le quali quelle di maggior impatto sono la crisi ucraina, la crisi libica e l'instaurazione del cosiddetto califfato nel quadrante siro-iracheno – se ne aggiungono di asimmetriche, quali il terrorismo jihadista, gli attacchi informatici e gli attacchi alla sfera economica della sicurezza nazio-

nale. Il Presidente ha assicurato il massimo impegno del Governo affinché i servizi di *intelligence* siano al passo con la veloce evoluzione delle minacce. Ha ribadito quindi che il ruolo dei servizi è fondamentale per consentire al Governo di svolgere il suo compito, anche in seno alla comunità internazionale, e di prendere decisioni efficaci e tempestive di fronte alle minacce internazionali e anche a quelle interne, come l'antagonismo e l'anarcoinsurrezionalismo, queste ultime legate anche alla situazione di crisi economica che, al pari di altri Paesi, stiamo vivendo.

Il Presidente ha illustrato poi i singoli teatri di crisi. Per quanto riguarda l'Ucraina, ha indicato come l'impegno debba essere quello di favorire una soluzione politica della crisi che riesca a conciliare le istanze del popolo ucraino e l'aspirazione russa a giocare ancora un ruolo importante a livello internazionale. Ha definito come cruciale per l'Italia lo scenario libico per le sue implicazioni nell'ambito dei rifornimenti energetici, dei flussi migratori e per le influenze destabilizzatrici su tutta la regione nordafricana e ha sottolineato l'assoluta priorità per il Governo di giungere, all'interno di una cornice dettata dall'ONU, a una stabilizzazione in senso democratico del Paese, corrispondendo anche alle aspettative che la comunità internazionale nutre su di noi riguardo questa crisi. Infine, trattando della Siria e dell'Iraq, ha assicurato che, anche in questo caso in linea con la politica dettata dall'ONU, l'Italia parteciperà alla lunga lotta al terrorismo jihadista e che nell'ambito del semestre europeo si sta impegnando a promuovere strumenti e pratiche utili a potenziare la capacità dell'Europa nel suo complesso di fronteggiare la minaccia terroristica.

Il Presidente del consiglio ha inoltre analizzato le minacce asimmetriche. Per quanto riguarda la sicurezza informatica ha sottolineato la fondamentale importanza di avere una strategia comune sia a livello nazionale che internazionale. La massima attenzione viene riservata alla difesa della dimensione economica del sistema Paese, ambito che non può prescindere dal lavoro dei servizi d'*intelligence* che sono impegnati in una vigilanza continua affinché gli investimenti stranieri non siano forieri di debolezza per il nostro paese.

Il Presidente è passato poi a parlare più specificamente del comparto servizi e ha posto l'accento sull'importanza della visione d'insieme che il Governo deve avere per poter dettare la sua linea politica e prendere decisioni efficaci e tempestive. Con riferimento al Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), che ha funzioni di consulenza, proposta e deliberazione sugli indirizzi e sulle finalità generali della politica dell'informazione per la sicurezza, il Presidente Renzi ha sottolineato l'innovazione rappresentata dalla pianificazione informativa che tale Comitato ha messo a punto e che permette all'*intelligence* di ricevere impulsi chiari, di lavorare su direttrici fondamentali ritenute prioritarie e quindi operare in modo più incisivo. Il Governo è impegnato nel promuovere l'unitarietà del comparto rispettando le competenze, ma unificando l'aspetto gestionale. In questa prospettiva si iscrive la citata direttiva del 23 luglio 2014 per l'istituzione di una Commissione permanente interorganismi per assicurare il coordinamento operativo e l'unitarietà informativa. Il per-

corso che i servizi debbono intraprendere, sempre in linea con la *spending review* cui il comparto ha risposto finora efficacemente, è un percorso di innovazione delle risorse tecnologiche e delle risorse umane, con l'ingresso di nuove professionalità e una formazione continua.

L'obiettivo del Governo è un comparto *intelligence* che faccia propria la trasparenza della comunicazione istituzionale e la promozione della cultura della sicurezza; in questo solco si inserisce anche una collaborazione sempre più stretta con il COPASIR.

3.2.2 Audizioni dell'Autorità delegata

Il Comitato ha proceduto all'audizione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio delegato per le funzioni non esclusive del Presidente concernenti il sistema delle informazioni per la sicurezza, sen. Domenico Minniti, nelle sedute n. 9, n. 15, n. 45 e n. 55 svoltesi rispettivamente il 29 luglio e il 23 ottobre 2013, il 4 giugno e il 6 agosto 2014.

Nella seduta del 29 luglio sono stati affrontati i seguenti argomenti: l'arresto del cittadino kazako Ablyazov e la successiva espulsione della signora Alma Shalabayeva e della figlia Alua Ablyazova, operazione in cui l'*intelligence* non ha avuto un ruolo; la situazione in Siria, Libano e in Nord Africa, con particolare riferimento all'Egitto, alla Libia, all'Algeria e alla Tunisia; la presenza di attivisti occidentali all'interno della componente jihadista che agisce in Iraq; la tratta degli esseri umani; il fenomeno dell'immigrazione clandestina; le eventuali ripercussioni che la situazione creatasi in Nord Africa potrà avere sui nostri futuri approvvigionamenti energetici. Il senatore Minniti ha proseguito soffermandosi sul tema della *cybersecurity* e sui rapporti tra Italia e Stati Uniti e tra Europa e Stati Uniti alla luce del caso Datagate. L'Autorità delegata ha poi informato il Comitato circa i lavori per la predisposizione di un protocollo d'intesa tra il DIS e l'Autorità garante per la protezione dei dati personali volto a consentire la conoscenza da parte del Garante degli ambiti di trattamento dei dati personali in alcune particolari attività svolte dagli organismi (la firma di tale protocollo, come già detto, è stata poi comunicata dal Presidente Letta nella sua audizione del 13 novembre 2013). Altri temi affrontati nell'audizione sono il rapporto tra il RIS e l'AISE, l'azione di contrasto al fenomeno del riciclaggio di denaro e l'*intelligence* economica. Il sottosegretario Minniti ha poi concluso il suo intervento con una relazione sullo stato attuale del personale del comparto *intelligence* evidenziando come ancora oggi, nonostante gli sforzi compiuti, il reclutamento in ambiti diversi da quello della pubblica amministrazione risulti non numericamente soddisfacente, la media dell'età sia più alta rispetto a quella calcolata sul personale di organismi esteri omologhi e il livello culturale degli addetti sia da incrementare specialmente con riferimento alle conoscenze informatiche e linguistiche.

Nella seduta del 23 ottobre 2013 il senatore Minniti ha riferito sugli scenari connessi alla sicurezza nazionale e sugli sviluppi della vicenda Datagate. È stato poi affrontato il tema del rapporto fra *intelligence*, Governo

e Comitato soprattutto con riferimento al livello e alla tempestività delle informazioni trasmesse al Parlamento. Sul tema della *cybersecurity* l'Autorità delegata ha confermato che il comparto sta facendo notevoli passi avanti e che riuscire a garantire sicurezza al sistema delle reti delle infrastrutture critiche permetterà di evitare attacchi che potrebbero risultare paralizzanti per alcuni settori del nostro Paese. Il sottosegretario ha poi affermato che l'intensa collaborazione nell'ambito della lotta al terrorismo sviluppata con gli Stati Uniti e incrementata soprattutto dopo i tragici eventi dell'11 settembre 2001 non ha mai comportato la partecipazione dell'Italia all'utilizzazione del programma di sorveglianza elettronica PRISM. Il senatore Minniti ha quindi ribadito la necessità di lavorare per diffondere una cultura della sicurezza e ha illustrato il progetto del Comparto volto a svolgere un *road show* nelle università italiane per presentare in modo trasparente la nostra *intelligence*: ciò potrebbe aiutare anche ad ottenere un rinnovamento nel sistema di reclutamento, aggiungendo a quelli già esistenti un altro importante canale quale è l'università.

Nella successiva audizione del 4 giugno 2014, il sottosegretario Minniti ha illustrato la situazione creatasi in Ucraina, e ha riferito sulla posizione assunta dall'Italia che rimane saldamente legata all'Europa e all'Alleanza atlantica, ma comunque aperta al dialogo. È stata poi analizzata la situazione africana con riferimento non solo alla Libia e all'Egitto, ma anche al Mali, alla Nigeria, al Ciad, al Camerun, alla Somalia e al Corno d'Africa, sottolineando l'importanza della stabilità dello scenario africano per la sicurezza e gli approvvigionamenti energetici dell'Europa. L'Autorità delegata ha proseguito il suo intervento soffermandosi in particolare sulla crisi libica e sulla situazione dell'Egitto anche in relazione alle ripercussioni che tali realtà hanno sul nostro Paese, e ha evidenziato la necessità che l'importante ruolo svolto dall'Italia su questo fronte si inserisca comunque in una cornice internazionalizzata. Per quanto riguarda la situazione in Siria il senatore Minniti ha fornito un aggiornamento con particolare riferimento ai temi del conferimento delle armi chimiche, al fenomeno dei cosiddetti *foreign fighters* e alla situazione dei sequestri di nostri connazionali; ha poi sottolineato come a suo avviso non sia possibile fare una qualunque politica di stabilizzazione dell'area del Mediterraneo senza affrontare il rapporto tra Israele e Palestina e senza coinvolgere pienamente Israele in questa vicenda.

Il sottosegretario ha inoltre fornito chiarimenti sulla direttiva emanata lo scorso 22 aprile dal Presidente del Consiglio concernente il versamento straordinario all'Archivio Centrale dello Stato, con contestuale declassifica, degli atti riguardanti le stragi avvenute in eventi significativi della storia del Paese, con riferimento agli archivi del comparto. Nel rispondere ai quesiti posti dai componenti del Comitato il senatore Minniti ha, tra gli altri, affrontato i temi del rapporto tra AISE e RIS, della riorganizzazione della CAI, della *cybersecurity*, della sicurezza energetica.

Nell'audizione svoltasi il 6 agosto 2014 l'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, ha illustrato i principali scenari internazionali sottolineando la forte collaborazione con i servizi segreti collegati, soprat-

tutto in relazione alla questione dei *foreign fighters* e del terrorismo *home-grown*. Gli argomenti affrontati sono stati la situazione in Ucraina, anche in riferimento all'abbattimento del volo della Malaysia Airlines avvenuto lo scorso 17 luglio mentre l'aereo stava sorvolando la zona orientale del paese, e i tre scenari mediterranei, considerando tale anche la questione Siria-Iraq per le sue strette connessioni con gli altri due, il conflitto israelo-palestinese e la situazione in Libia. Per quanto riguarda la Libia il sottosegretario ha analizzato il risultato delle recenti elezioni parlamentari, svoltesi lo scorso 25 giugno, nelle quali la corrente laica ha prevalso su quella islamista, e ha posto l'accento sull'importanza del sostegno alla via democratica di tale Paese anche in vista di un miglioramento nella gestione dell'immigrazione: appare evidente, secondo il sottosegretario, che l'Italia ha, e dovrà avere, un ruolo preponderante nella stabilizzazione della Libia ma è necessario che si mantenga nella cornice di un intervento internazionale.

3.2.3 Audizioni dei direttori del DIS, dell'AISE e dell'AISI

Il Comitato ha proceduto all'audizione del direttore generale del DIS, ambasciatore Giampiero Massolo, nelle sedute n. 4, n. 10, n. 13, n. 17, n. 25, n. 39, n. 49 e n. 56, tenutesi rispettivamente il 2 luglio, l'8 agosto, il 9 e il 29 ottobre, il 17 dicembre 2013, il 29 aprile, il 26 giugno e l'8 settembre 2014.

Nella seduta del 2 luglio dello scorso anno l'ambasciatore Massolo ha illustrato l'organizzazione del Comparto *intelligence* con riferimento alla situazione del personale e alle modalità di reclutamento, al bilancio interno, all'organizzazione degli archivi, ai rapporti con le altre amministrazioni e alla diffusione della cultura della sicurezza. Il direttore ha inoltre riferito su un'operazione di ricognizione e rivalutazione dei segreti di Stato esistenti svolta dal DIS in collaborazione con le amministrazioni interessate. L'audizione è proseguita con l'analisi della situazione nei principali scenari di crisi, cioè la Libia e la Siria, con riferimento anche al fenomeno del cosiddetto *ihadismo* individuale che si autoalimenta sul *web*, e degli *homegrowns*, islamici di seconda generazione che, talvolta, possono sviluppare pulsioni estremistiche; il direttore ha inoltre segnalato che da Tunisia, Egitto e Libia l'emigrazione è in aumento. L'ambasciatore Massolo ha poi riferito sulla connessione tra crisi economico-sociale e conflittualità e sulla possibile ripresa di attività dei movimenti anarco-insurrezionalisti. Sono stati affrontati sia il tema della penetrazione economica straniera nel nostro Paese, sia quello della minaccia cibernetica, anche con riferimento alla vicenda Datagate.

Il direttore del DIS nella seduta dell'8 agosto 2013 ha riferito al Comitato su un allarme terroristico relativo al periodo compreso tra la fine del mese di luglio e il 7 agosto 2013, cioè nei giorni immediatamente precedenti la fine del Ramadan; tale allarme, basato su informazioni frammentarie ma di elevata affidabilità provenienti da *intelligence* tecnologica, era relativo alla pianificazione di possibili azioni ostili sotto forma di sui-

cida e con l'impiego di esplosivi da condurre su iniziativa di Al Qaeda dello Yemen e di Al Qaeda della Penisola arabica, contro rappresentanze diplomatiche, interessi occidentali e interessi americani nella regione ed eventualmente anche in Europa settentrionale e in Israele. L'ambasciatore Massolo ha affermato che non sono emerse minacce esplicitamente dirette contro l'Italia, contro le istituzioni o interessi italiani all'estero. L'audizione è proseguita affrontando le vicende del giornalista Domenico Quirico e di padre Paolo Dall'Oglio, entrambi sequestrati in Siria rispettivamente nell'aprile e nel luglio 2013. Per quanto riguarda la sicurezza interna il direttore del DIS ha poi risposto ad alcune richieste di chiarimento del COPASIR sulle attività poste in essere dai movimenti NO TAV, NO MUOS e dai comitati per il diritto alla casa.

Nell'audizione del 9 ottobre 2013 il direttore del DIS ha risposto, per quanto di sua competenza, ai quesiti posti dai componenti del Comitato sulla vicenda relativa all'accordo per l'acquisizione da parte del gruppo spagnolo Telefonica della maggioranza relativa di Telecom Italia e sulle potenziali criticità di una tale operazione che avrebbe coinvolto un *asset* strategico del nostro Paese. L'ambasciatore Massolo ha poi fornito un aggiornamento sugli sviluppi e le prospettive della situazione in Siria e in Libia, sul fenomeno dei *foreign fighters* e su quello dell'immigrazione soffermandosi sui problemi connessi allo sviluppo del flusso di profughi e di immigrati clandestini che il nostro Paese deve affrontare. L'audizione ha preso in esame anche l'attività del movimento NO TAV e le manifestazioni organizzate dai sindacati autonomi e da movimenti che strumentalizzano il disagio sociale.

La seduta del 29 ottobre 2013 è stata dedicata principalmente ad un aggiornamento sul caso Datagate: l'ambasciatore Massolo ha riferito che l'Italia condivide l'iniziativa lanciata da Francia e Germania al Consiglio d'Europa tesa a ottenere chiarimenti dagli Stati Uniti su tutta la vicenda e ha ribadito che nel nostro Paese non esistono accordi di alcun genere e con nessuno che diano accesso a metadati e a contenuti di telefonate di cittadini italiani. Il direttore del DIS ha inoltre affermato che, per quanto riguarda le istituzioni italiane, dalle verifiche effettuate dal comparto *intelligence* non sono risultate attività di spionaggio poste in essere dagli Stati Uniti ai danni del Governo italiano.

Il direttore del DIS nella seduta del 17 dicembre 2013 ha riferito al Comitato sulle manifestazioni di protesta organizzate da movimenti spontanei che raccolgono le istanze di un diffuso ribellismo sociale. L'audizione ha poi toccato il tema del Datagate in merito al quale l'ambasciatore Massolo si è soffermato in particolare sul dialogo in corso tra Unione europea e Stati Uniti in materia di protezione dei dati personali e ha riferito del convinto impegno in proposito manifestato dall'amministrazione americana a livello politico. Infine è stato fornito un quadro aggiornato sui principali scenari di crisi, cioè la Siria e la Libia.

La seduta del 29 aprile 2014 è stata dedicata a un aggiornamento sulle crisi internazionali in atto, con particolare riferimento all'Ucraina, alla Libia, alla Siria e all'Iraq. Il direttore del DIS ha poi fornito un qua-

dro sulla situazione della conflittualità e della tenuta sociale nel nostro Paese. È stata quindi analizzata, per quanto di competenza del dipartimento, la direttiva del Presidente del Consiglio concernente la declassifica e il versamento straordinario di atti all'Archivio Centrale dello Stato. L'ambasciatore Massolo ha fornito poi ai componenti del Comitato un quadro aggiornato sulla situazione del comparto *intelligence* con particolare riferimento alla situazione del personale e alle modalità di reclutamento, alle operazioni di *spending review* interne che nel triennio scorso hanno determinato una cospicua riduzione dei costi e ai risultati positivi che sta ottenendo la Scuola di formazione per l'aggiornamento e l'addestramento del personale.

Nella seduta del 26 giugno 2014 l'ambasciatore Massolo ha illustrato innanzitutto lo scenario mediorientale, tracciando un quadro della situazione in Iraq, in Siria e in Iran e degli eventuali sviluppi futuri; ha poi proseguito affrontando il tema della crisi libica, soffermandosi in particolare sulle elezioni del 25 giugno e sulle loro ripercussioni. Ha inoltre fornito aggiornamenti sulla situazione in Afghanistan e sulla crisi ucraina.

Anche nell'audizione svoltasi in data 8 settembre 2014, il direttore del DIS si è soffermato sulla situazione della Siria, dell'Iraq e dell'Ucraina, nonché sull'evolversi del conflitto in Libia; ha poi affrontato il tema dei *foreign fighters* e ha fornito elementi sui sequestri di cittadini italiani nei teatri di crisi. Passando poi alle questioni interne l'ambasciatore Massolo ha riferito sulle attività del movimento antagonista sul territorio nazionale, sulla disciplina del segreto di Stato e sull'istituzione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di un Comitato di coordinamento delle attività dei Servizi.

Il direttore dell'AISE, generale Adriano Santini, è stato ascoltato dal Comitato nelle sedute n. 5, n. 11, n. 14 e n. 26, che si sono svolte rispettivamente l'11 luglio, il 24 settembre, il 10 ottobre e il 18 dicembre 2013. In data 24 aprile 2014 il dottor Alberto Manenti è subentrato al generale Santini nella direzione dell'Agenzia ed è stato ascoltato dal Comitato nelle sedute n. 50 del 2 luglio e n. 57 del 18 settembre 2014.

Il generale Adriano Santini nella seduta dell'11 luglio 2013 ha iniziato la sua audizione con una panoramica sulla struttura dell'Agenzia e sulla sua presenza all'estero, sulle risorse umane di cui si avvale e sulle collaborazioni con i Servizi esteri. Il direttore ha proseguito facendo un quadro dei principali scenari di crisi: sull'Afghanistan ha sottolineato la delicatezza del passaggio del controllo del territorio dalle forze della NATO alle autorità afgane previsto entro il 2014; sull'Egitto ha evidenziato la delicatezza del processo di stabilizzazione e la necessità che a tal fine le varie forze in campo si coagulino intorno a obiettivi comuni; sulla Libia ha rilevato il permanere di un'instabilità che per il momento sembra difficilmente contrastabile; sul Mali ha sottolineato l'importanza della risoluzione della crisi per garantire una certa stabilità a tutta la regione sahel-sahariana; sulla Somalia ha affermato che le forti istanze autonomiste presenti in alcune zone del paese complicano uno scenario

già molto articolato. Sono state inoltre illustrate le situazioni in cui si trovano la Nigeria e la Siria.

Nella seduta del 24 settembre il direttore dell'AISE ha riferito al Comitato sulla situazione dell'organico dell'AISE, ha affrontato la questione dei sequestri dei cittadini italiani all'estero descrivendo le prassi di lavoro seguite dell'Agenzia e illustrando i singoli casi. Ha parlato anche del sequestro di navi, della pirateria e delle strategie e tecniche messe in atto per far fronte a questo fenomeno. Ha poi proseguito illustrando gli sviluppi della situazione della Siria, soffermandosi sulle questioni delle armi chimiche e dei cosiddetti combattenti stranieri; ha inoltre fornito al COPASIR informazioni su Kenya e Iraq e sulla situazione dei cristiani in Egitto e in Iraq.

L'audizione del 10 ottobre è stata dedicata a un aggiornamento sulla crisi in Libia dove la situazione è sempre più instabile a causa delle difficoltà che le forze di sicurezza incontrano nel controllare il territorio e le frontiere, nonché nel prevenire e reprimere attività di organizzazioni jihadiste e criminali. Il generale Santini ha poi fornito un aggiornamento sulla situazione della Siria e sullo stato delle operazioni di distruzione delle armi chimiche e ha affrontato il tema dei flussi migratori nell'immediato, nel medio e nel lungo termine, provenienti dalla Libia, dai paesi del Corno d'Africa e dalla Siria.

Nella seduta del 18 dicembre il generale Santini ha illustrato l'attività di COMINT svolta dall'Agenzia inquadrandola giuridicamente, descrivendo metodi e tecniche nonché i termini della collaborazione con i Servizi esteri, e soffermandosi sia sul caso Datagate sia sul programma americano PRISM. Ha poi fornito chiarimenti sulle attività di SIGINT e su un accordo commerciale tra Telecom Italia e la società cinese Huawei.

Il dottor Alberto Manenti, già audito in qualità di vice direttore dell'AISE il 12 marzo 2014, è stato audito per la prima volta in qualità di direttore il 2 luglio 2014.

Ha iniziato l'audizione illustrando un quadro generale della situazione internazionale e indicando le tre principali variabili su cui si articolano i maggiori scenari di crisi mondiali: la questione degli approvvigionamenti energetici, il conflitto tra Islam sciita e Islam sunnita e l'emergere di potenze non occidentali, come Cina e Russia, che per forma di governo sono meno dipendenti dalla propria opinione pubblica rispetto alle democrazie occidentali. Ha poi illustrato le singole questioni: Medio Oriente, insistendo sull'appoggio che necessariamente va dato alle forze moderate; Libia, illustrando dettagliatamente la questione dell'immigrazione clandestina e insistendo sul ruolo di mediazione e di sostegno alle forze moderate da parte dell'Italia al fine di una stabilizzazione del Paese; Afghanistan; Ucraina; Israele. Infine ha fornito chiarimenti sul funzionamento dell'Agenzia: gestione degli archivi, *software* in uso, strategie per affrontare la cosiddetta guerra cibernetica, nomine di vicedirettori e capireparto.

La seduta del 18 settembre 2014 è stata dedicata principalmente alla questione dei sequestri di cittadini italiani all'estero: il direttore dell'AISE, dopo aver svolto considerazioni di carattere generale sul fenomeno, si è

soffermato sui singoli casi e ha fornito al Comitato chiarimenti sulle procedure seguite dall'Agenzia nell'affrontare queste difficili situazioni.

Il Comitato ha ascoltato il direttore dell'AISI, generale Arturo Esposito, nelle sedute n. 6 e n. 24, tenutesi rispettivamente il 16 luglio e il 12 dicembre 2013.

Nella seduta del 16 luglio il direttore dell'AISI ha illustrato l'organizzazione e le attività svolte dall'Agenzia con particolare riferimento alla raccolta informativa, al controspionaggio, alla protezione delle infrastrutture critiche e agli strumenti operativi utilizzati, soffermandosi anche sulla riorganizzazione e digitalizzazione degli archivi dell'AISI. Il generale Esposito ha proseguito il suo intervento fornendo al Comitato elementi sulla minaccia anarco-insurrezionalista, sul fenomeno degli antagonismi di sinistra e di destra, sul pericolo rappresentato dal tentativo di infiltrare strumentalmente la conflittualità sociale generata dalla crisi, sul processo di ristrutturazione della criminalità organizzata e sulla minaccia di infiltrazione mafiosa nei preparativi per l'evento Expo 2015. Il direttore ha poi riferito sulla minaccia cibernetica e sul funzionamento del reparto recentemente creato all'interno dell'AISI per fronteggiare tale emergenza, sul terrorismo internazionale e ha fornito un aggiornamento sulla situazione dei flussi migratori.

Nella seduta del 12 dicembre il primo tema affrontato dal direttore dell'AISI è stato la sicurezza dei magistrati, soprattutto in Sicilia, in merito al quale ha tracciato anche un quadro generale della situazione della mafia e ha ricordato l'importanza dei sequestri e delle confische dei beni mafiosi per i successi ottenuti nella lotta alle mafie. Il secondo argomento toccato è stato il movimento dei Forconi e i movimenti spontanei e le loro connessioni con l'estremismo di destra e di sinistra. Il Generale ha poi fornito un quadro del traffico illecito di rifiuti in Campania e ha concluso con chiarimenti in merito alla questione dei migranti.

3.2.4 Audizioni dei Ministri componenti del CISR

Nella seduta n. 40 del 13 maggio 2014 il Comitato ha ascoltato il Ministro della Difesa, sen. Roberta Pinotti, la cui relazione ha illustrato le attività di SIGINT militare, descrivendone le specificità e rilevando la necessità di un loro potenziamento per far fronte alla veloce evoluzione delle tecnologie e alle minacce cibernetiche. Il Ministro ha poi risposto alle richieste dei componenti approfondendo i rapporti tra RIS e AISE e il loro inquadramento giuridico, l'importanza delle attività di *intelligence* volte alla tutela delle aziende operanti all'estero, l'operazione *Mare Nostrum* e la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla declassificazione dei documenti inerenti le stragi.

Nella seduta n. 43, svoltasi il 29 maggio 2014, il Ministro dell'Interno, on. Angelino Alfano, ha affrontato il tema dei movimenti antagonisti ed eversivi attivi sul territorio nazionale. Ha parlato poi del terrorismo di matrice internazionale distinguendo il fenomeno dei terroristi *home-*

grown da quello dei *foreign fighters* e sottolineando l'importanza della cooperazione internazionale per combatterli. Ha trattato poi il tema della criminalità organizzata italiana esaminando le varie mafie regionali, le loro infiltrazioni su tutto il territorio nazionale e i successi conseguiti in questo ambito dalle forze di polizia. Le richieste di chiarimenti dei commissari si sono concentrate soprattutto sul tema dell'immigrazione, degli sbarchi clandestini e dei richiedenti asilo; inoltre si è trattato anche di Expo 2015 in riferimento sia alla sicurezza pubblica che alla *white list* di imprese partecipanti ai lavori, dell'organico delle forze di polizia e delle prefetture, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla declassificazione dei documenti inerenti le stragi.

Nella seduta n. 54 del 4 agosto 2014 il Comitato ha ascoltato il Ministro degli affari esteri, on. Federica Mogherini. La prima questione affrontata è stata la situazione in Libia a proposito della quale il Ministro ha illustrato l'importanza del ruolo di mediazione politica svolto dall'Italia, unico grande Paese ancora presente con il proprio ambasciatore sul suolo libico, allo scopo di scongiurare conseguenze negative sui flussi migratori e dal punto di vista energetico. Ha sottolineato inoltre l'impegno del Ministero per quanto riguarda la sicurezza e il rientro dei cittadini italiani ancora presenti nel Paese. Il Ministro ha poi trattato la questione israelo-palestinese e il ruolo di garanzia che la comunità internazionale deve svolgere al fine di instaurare un negoziato. Infine ha illustrato la situazione in Ucraina e le prospettive di lavoro dell'OCSE sia nel dialogo con la Russia sia nel dialogo interno al Paese.

I membri del Comitato hanno formulato richieste di chiarimenti principalmente sulla questione libica, sul conflitto israelo-palestinese, sull'epidemia di Ebola in Africa occidentale, sulla situazione in Kurdistan, e sulla gestione delle desecretazioni disposte con direttiva del Presidente del Consiglio del 22 aprile 2014.

3.2.5 Audizioni ai sensi dell'articolo 31, comma 2

Nell'ambito dell'accessibilità degli archivi dei Servizi e la loro riorganizzazione si colloca l'audizione svolta il 25 marzo 2014, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007, del direttore dell'Ufficio centrale per gli archivi, istituito nell'ambito del DIS ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge n. 124 del 2007, accompagnato dal capo divisione responsabile degli archivi correnti e storici del Dipartimento. La seduta ha permesso al Comitato di acquisire elementi conoscitivi sulle modalità di funzionamento dell'Ufficio centrale per gli archivi, sullo stato del processo di informatizzazione degli archivi del comparto dei Servizi, sull'accesso ai documenti e sul loro trasferimento all'Archivio Centrale dello Stato.

3.2.6 Audizioni ai sensi dell'articolo 31, comma 3

L'articolo 31, comma 3, della legge istitutiva prevede che il Comitato svolga audizioni per ascoltare qualunque soggetto non appartenente al sistema di informazione per la sicurezza in grado di fornire elementi di informazione o di valutazione ritenuti utili ai fini dell'esercizio del controllo parlamentare. Tale strumento è stato in prevalenza utilizzato per approfondire argomenti di indubbio rilievo generale che presentavano aspetti di competenza dell'organismo di controllo.

In questo ambito si collocano le audizioni del dottor Antonello Soro, presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali; del dottor Armando Spataro, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano; del dottor Ignazio Francesco Caramazza, avvocato generale dello Stato emerito; del dottor Biagio Roberto Cimini, consigliere della Corte d'appello di Roma; del dottor Luigi Ciampoli, procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Roma; del dottor Paolo Scaroni, amministratore delegato di ENI SpA del prefetto Alessandro Pansa, direttore generale della Pubblica Sicurezza e capo della Polizia del generale Saverio Capolupo, comandante generale della Guardia di finanza; del generale Leonardo Gallitelli, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri; del dottor Leonardo Bellodi, *executive vice president* rapporti istituzionali ENI SpA; del dottor Giovanni Tamburino, capo dell'amministrazione penitenziaria; del dottor Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia e del dottor Nicola Gratteri, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria.

3.3. Sopralluoghi e missioni

3.3.1 Sopralluoghi

Il Comitato ha effettuato, ai sensi del comma 14 dell'articolo 31 della legge istitutiva, sei sopralluoghi presso due sedi del DIS, una sede dell'AISE, due sedi dell'AISI e una sede del Reparto informazione e sicurezza dello Stato maggiore della Difesa (RIS), svoltisi nel periodo compreso tra settembre 2013 e giugno 2014.

Non è possibile in questa sede fornire alcun ulteriore elemento informativo in merito ai luoghi e alle modalità di svolgimento dei sopralluoghi, attesa la particolare riservatezza che per ragioni di sicurezza nazionale caratterizza i siti visitati.

Ai fini dell'adempimento dei compiti ad esso riservati dalla legge n. 124, con riferimento alla vigilanza sul sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, il Comitato ha valutato positivamente gli elementi informativi acquisiti in occasione di queste visite, che si sono rivelati anche utili in sede di espressione del parere sullo schema di regolamento concernente l'organizzazione dell'AISE.

Uno dei sopralluoghi di cui sopra si è svolto presso la scuola unica di formazione del DIS, la cui istituzione è stata prevista dalla legge, anche al fine di favorire lo sviluppo di una comune base culturale per il personale del comparto *intelligence*.

L'incontro è stato incentrato sulle modalità di formazione del personale delle due Agenzie alla luce dei compiti ad esse affidati dalla legge per la sicurezza del Paese, in relazione all'attuale situazione a livello internazionale.

3.3.2 Incontri con organismi parlamentari omologhi

Nel periodo di riferimento, inoltre, il Comitato ha svolto sei missioni all'estero, finalizzate ad acquisire elementi conoscitivi in ordine all'assetto organizzativo dei servizi di *intelligence* dei Paesi visitati e sullo stato dei rapporti fra questi e gli omologhi organismi italiani, nonché per mettere a confronto esperienze e *good practice* e favorire i contatti fra i differenti organismi in vista di una più ampia collaborazione internazionale e anche al fine di studiare eventuali modifiche alla normativa nazionale.

1) La prima missione si è svolta negli Stati Uniti dal 29 settembre al 4 ottobre 2013.

La delegazione, composta dal Presidente Stucchi, dai senatori Crimi e Marton e dai deputati Villecco Calipari e Fava, si è recata a Washington, dove ha incontrato i due Comitati parlamentari di controllo sugli organismi di *intelligence*: il *Select Committee* del Senato e l'*House Select Committee* della Camera dei Rappresentanti.

Nel corso dei colloqui è emerso il ruolo molto significativo dei Comitati di controllo statunitensi, connesso soprattutto al principio di corresponsabilità previsto per tali organismi parlamentari, coinvolti – entro certi limiti – anche nella dimensione operativa. A questo scopo i Comitati dispongono di *budget* rilevanti, di un proprio circuito informativo e di *staff* numerosi e specializzati, che esaminano la ricchissima documentazione fornita dall'*intelligence* e mantengono contatti quotidiani con le Agenzie, le quali a loro volta dispongono di specifiche unità di collegamento con il Congresso.

In particolare, i Comitati:

- hanno accesso ai metodi, ai programmi e ai bilanci delle Agenzie;
- ricevono copiosa documentazione su tutte le operazioni compiute;
- esercitano un controllo minuzioso sui *budget* anzidetti, influenzando direttamente o indirettamente i programmi, le attività e anche le nomine dei vertici, perché ogni informazione o attività insoddisfacente può avere ricadute negative sui bilanci delle Agenzie;
- verificano, anche mediante periodiche missioni all'estero, la corrispondenza delle attività svolte dalle Agenzie ai programmi approvati;
- forniscono pareri alla competente Commissione Difesa del Senato per quanto riguarda gli uffici che all'interno delle quattro forze armate si occupano di *intelligence*.

Nel corso della missione, la delegazione ha inoltre incontrato il DNI (*Director of National Intelligence*), che è soggetto all'autorità, alla direzione e al controllo del Presidente degli Stati Uniti, e rappresenta il vertice delle sedici Agenzie che compongono la *Intelligence Community*. Il DNI è

l'interlocutore principale del Presidente per le questioni di *intelligence* relative alla sicurezza nazionale.

La delegazione ha poi avuto un colloquio con il Vice Procuratore generale al Dipartimento della Giustizia, coordinatore del gruppo di lavoro ad alto livello Unione Europea-Stati Uniti sulla protezione dei dati.

Per quanto riguarda le Agenzie di *intelligence*, la delegazione del COPASIR ha incontrato il direttore del *Federal Bureau of Investigation*, (FBI), il capo ufficio Congresso e il capo ufficio Europa della *Central Intelligence Agency* (CIA), il Direttore esecutivo della *National Security Agency* (NSA), il direttore della *Defense Intelligence Agency* (DIA), e, infine, il responsabile dell'Ufficio di *Intelligence* del Dipartimento di Stato.

2) Il 9 e 10 dicembre 2013 una delegazione composta dal Presidente Stucchi, dal senatore Casson e dai deputati Tofalo e Vitelli, si è recata a Londra, ove ha incontrato il Presidente e alcuni esponenti del Comitato parlamentare di controllo e i vertici della *Intelligence Community*.

In particolare, la delegazione ha incontrato il presidente del *Joint Intelligence Committee* (JIC), un comitato interministeriale (Esteri, Difesa e Tesoro) formato da funzionari, facente capo al *Cabinet Office*, che ha compiti di direzione e di coordinamento delle attività legate alla sicurezza nazionale; il *Vice National Security Advisor* (il *National Security Advisor* è il principale consigliere del Primo Ministro per la sicurezza nazionale); il presidente dell'*Intelligence and Security Committee of Parliament* (ISC), che esercita il controllo parlamentare sull'*intelligence*.

La scelta del legislatore britannico, caduta inizialmente sull'istituzione di un organo esterno al Parlamento benché da esso traesse derivazione, è stata innovata mediante la sua trasformazione in un organo bicamerale all'interno del Parlamento che, pur senza costituire propriamente una commissione parlamentare, deriva da tale modello la fisionomia e le modalità procedurali.

3) Dal 17 al 19 marzo 2014, una delegazione composta dal Presidente Stucchi, dal Vicepresidente Esposito, dai senatori Casson e Crimi e dai deputati Villecco Calipari e Vitelli, si è recata a Madrid, ove ha incontrato il direttore del CNI (Centro Nazionale di *Intelligence*) e il responsabile del controllo giudiziario, e ha visitato il Centro satellitare dell'Unione Europea a *Torrejón de Ardoz*.

Il CNI, che fino al dicembre 2011 era organicamente ascrivito al ministero della Difesa, è poi passato alle dipendenze della Presidenza del Consiglio ma la sua organizzazione e il regime economico-finanziario e del personale sono caratterizzati da autonomia funzionale, trattandosi di un organismo pubblico con personalità giuridica propria e piena capacità operativa. Il suo compito principale, definito dall'articolo 1 della legge istitutiva, è quello di fornire al Presidente del Consiglio tutte le informazioni, le analisi, gli studi e le proposte utili a prevenire e ad evitare qualunque pericolo, minaccia o aggressione contro l'indipendenza e l'integrità territoriale della Spagna, gli interessi nazionali e la stabilità dello Stato di diritto e delle sue istituzioni.

La disciplina del controllo giudiziario previo delle attività svolte dal CNI è dettata da una legge del 2002, che prevede la nomina di un magistrato del Tribunale supremo, incaricato di dare o meno l'autorizzazione giudiziaria al Direttore del CNI per lo svolgimento di attività di perquisizione domiciliare o di intercettazione delle comunicazioni. Il magistrato è nominato, per un periodo di cinque anni, dal *Consejo General del Poder Judicial* ed è scelto fra i giudici con almeno tre anni di servizio nel Tribunale Supremo, provenienti dal penale o dal contenzioso amministrativo.

4) Dal 6 all'8 maggio una delegazione formata dal Presidente Stucchi, dai senatori Casson e Marton, e dai deputati Ferrara, Villecco Calipari e Tofalo ha svolto una missione a Berlino.

La delegazione ha incontrato il Segretario di Stato alla Cancelleria e Commissario per i Servizi di *intelligence* federale, il presidente della Commissione di controllo presso il *Bundestag*, alcuni membri della Commissione G10 del *Bundestag* e il vice direttore del *Bundesnachrichtendienst* (BND), il servizio di informazione estera.

La tutela della *privacy*, prevista dalla Costituzione, è garantita dal Comitato parlamentare G10, che deve approvare ogni iniziativa dei Servizi in materia. Ai documenti riservati non si può accedere per 30 anni, che diventano 60 per quelli dei Servizi. Il segreto non può essere opposto alla magistratura, alla quale va trasmessa la documentazione richiesta, salvo alcuni *omissis* ritenuti indispensabili e comunque verificati dalle commissioni di controllo parlamentare.

Nel corso dell'incontro della delegazione con il presidente della Commissione di controllo presso il *Bundestag*, è stato illustrato il sistema di controllo parlamentare. Il Governo federale è tenuto a informare la Commissione sulle attività dell'*intelligence* e su eventi di particolare rilevanza. La Commissione può esaminare documenti e file dei Servizi, avere colloqui con i membri ed avere accesso a tutte le informazioni. I componenti possono controllare tutte le voci del bilancio e chiedere spiegazioni; tre di loro possono partecipare alle sedute dell'apposita Sottocommissione.

Due importanti modifiche normative approvate dal *Bundestag* nel luglio 2009 hanno riguardato il controllo parlamentare sulle attività federali di informazione e di sicurezza. In primo luogo, l'introduzione dell'articolo 45d della Legge fondamentale, volto a salvaguardare e a rafforzare il diritto del Parlamento a esercitare un controllo sull'attività svolta dal Governo nell'ambito dei Servizi. In tal modo, non solo è stata attribuita una valenza costituzionale all'esercizio della verifica dell'attività di *intelligence* del Governo federale, anche a tutela dei diritti di libertà della cittadinanza, ma è stata altresì rafforzata la posizione della Commissione con riferimento al suo diritto di ricevere informazioni dall'Esecutivo.

In secondo luogo, con la legge per l'ulteriore sviluppo del controllo parlamentare sui Servizi di informazione e di sicurezza della Federazione, del 29 luglio 2009, sono state ampliate le possibilità informative e di intervento della Commissione ed è stato precisato che il dovere di collabo-

razione del Governo federale costituisce un vero e proprio obbligo giuridico.

5) Dal 16 al 19 giugno 2014, una delegazione composta dal Presidente Stucchi, dai senatori Casson, Crimi, Esposito e Marton e dai deputati Ferrara, Villecco Calipari e Vitelli, si è recata a Helsinki e a Tallinn. Nel corso della missione a Helsinki la delegazione ha avuto incontri con i vertici delle Agenzie di *intelligence* finlandesi: il Servizio d'*intelligence* militare (*General Staff Intelligence Division*) e il Servizio informativo civile (*Finnish Security Intelligence Service*), nonché con i rappresentanti delle commissioni parlamentari preposte al controllo.

In Estonia, la delegazione ha incontrato i vertici del Servizio di Sicurezza Interno e del Servizio per la sicurezza estera (*Information Board Intelligence Department*), il Coordinatore nazionale dell'attività dei Servizi e, successivamente, i rappresentanti del Comitato parlamentare di controllo (*Security Authorities Surveillance Select Committee*).

Il Comitato si è infine recato in visita al Centro di Eccellenza della NATO per la *cyberdefence*.

Il CCDCOE, ovvero il *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence*, è stato istituito successivamente ai fatti dell'aprile 2007, quando l'Estonia subì un attacco cibernetico senza precedenti. Inizialmente formato da Estonia, Lettonia, Lituania, Germania, Italia, Spagna e Slovacchia, cui si sono successivamente aggiunte Polonia, Ungheria, Paesi Bassi e Stati Uniti, il Centro resta aperto a tutti i Paesi NATO (che assumono il ruolo di *sponsoring nations*) con possibilità di stabilire relazioni di cooperazione con i Paesi non facenti parte dell'Alleanza, nonché con università, istituti di ricerca ed imprese. Il Centro persegue la finalità di migliorare le capacità di condivisione, cooperazione ed informazione tra la NATO, i Paesi aderenti e i vari *partner*, nel settore della *cyber*-difesa, sulla base di specifici programmi di istruzione, ricerca e sviluppo, sfruttando l'esperienza acquisita sul campo e proponendo un proficuo scambio di conoscenze tra i soggetti partecipanti. Presso il Centro è istituita dal 2009 una rappresentanza militare italiana.

6) L'8 e il 9 luglio 2014 si è svolta a Londra la nona edizione dell'*International Intelligence Review Agencies Conference* (IIRAC), che riunisce numerosi organismi di controllo sui Servizi d'informazione e sicurezza, provenienti soprattutto dall'area anglosassone, dedicata quest'anno al tema «Le sfide del controllo sull'intelligence. Bilanciare *privacy* e sicurezza».

Alla Conferenza hanno preso parte delegazioni di Australia, Belgio, Canada, Germania, Italia, Nuova Zelanda, Nigeria, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Sudafrica e Svezia. Per il COPASIR ha partecipato una delegazione ristretta, composta dal Presidente Stucchi e dall'on. Tofalo.

La decima Conferenza IIRAC avrà luogo nel luglio 2016 a Washington.

3.4. *Relazione semestrale ai sensi dell'articolo 33, comma 1*

L'articolo 33, comma 1, della legge istitutiva concernente gli obblighi di comunicazione al Comitato prevede che «il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette ogni sei mesi al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica una relazione sull'attività dei servizi di informazione per la sicurezza, contenente un'analisi della situazione e dei pericoli per la sicurezza».

In data 23 aprile 2013 l'Autorità delegata ha trasmesso la relazione semestrale predisposta dal DIS riferita al secondo semestre 2012, che è stata esaminata dal Comitato nelle sedute del 29 luglio e dell'8 ottobre 2013.

Come hanno messo in evidenza i relatori, sen. Esposito e on. Tofalo, a causa degli adempimenti connessi all'avvio della nuova legislatura, e del conseguente ritardo nell'insediamento del Comitato, la valutazione del documento è necessariamente riferita ad elementi conoscitivi risalenti ad un arco temporale pregresso. Il Comitato ha comunque riscontrato la rispondenza di tali elementi, e della relazione stessa, alle prescrizioni recate dal citato articolo 33 della legge n. 124, riservandosi peraltro una valutazione più puntuale e approfondita sulla relazione concernente il primo semestre del 2013. Tali considerazioni sono state trasmesse all'Autorità delegata con lettera del 9 ottobre 2013.

In data 21 ottobre 2013 la medesima Autorità delegata ha trasmesso la relazione semestrale predisposta dal DIS sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza riferita al primo semestre 2013, che è stata esaminata dal Comitato nelle sedute del 17 e 18 dicembre 2013.

Nel corso del dibattito introdotto dai relatori, on. Villecco Calipari e sen. Marton, è stato innanzitutto sottolineato positivamente il consolidarsi dei rapporti di collaborazione istituzionale fra il Comitato e gli organismi di informazione per la sicurezza. Con riferimento alla relazione semestrale, è stata evidenziata la necessità di rispettare rigorosamente i termini stabiliti dalla legge, onde evitare di rendere meno attuali le informazioni fornite. Nel merito, i relatori hanno rilevato innanzi tutto come in tema di cosiddetta declassifica automatica dei documenti, di cui all'articolo 42, commi 5 e 6 della legge n. 124 del 2007, nel semestre di riferimento non siano stati adottati provvedimenti di proroga ultra quindicennale, di competenza del Presidente del Consiglio. È stato inoltre posto in evidenza lo sforzo compiuto dall'Ufficio centrale per la segretezza (UCSE) per lo snellimento delle procedure poste in atto dall'ufficio, con particolare riferimento alle attività di supporto dato alle imprese per l'ottenimento delle autorizzazioni. Il Comitato valuta positivamente la proficua collaborazione delle Agenzie di sicurezza con gli organi giudiziari. Anche per quanto riguarda la funzionalità dei sistemi archivistici del Comparto, il Comitato ha apprezzato la prosecuzione delle operazioni relative al piano straordinario dei trasferimenti di documentazione agli archivi storici, che ha consentito all'UCA l'individuazione e l'acquisizione di un numero significativo di unità archivistiche.

In relazione alla gestione delle risorse finanziarie e in un'ottica di contenimento delle spese sono stati valutati favorevolmente sia gli accorpamenti di alcuni uffici effettuati dall'AISE sia la dismissione di tre immobili da parte dell'AISI. Il Comitato ha inoltre condiviso la non opportunità, evidenziata dall'AISI, di creare una centrale telefonica unica per tutto il Comparto, come era stato proposto dall'ispettore incaricato nella relazione concernente l'apparato logistico delle Agenzie.

Il Comitato ha quindi manifestato l'esigenza di ottenere chiarimenti sui seguenti punti:

- stipula di convenzioni tra Comparto *intelligence* e società erogatrici di servizi di pubblica utilità;
- riorganizzazione di alcuni reparti all'interno dell'AISE;
- programmi di reclutamento del personale;
- nomine degli ispettori;
- scambi informativi con Servizi collegati e coordinamento tra le attività d'*intelligence* dell'AISE e il RIS.

Di tali questioni è stata informata, con lettera del 23 dicembre 2013, l'Autorità delegata che, in data 21 gennaio 2014 ha fornito i chiarimenti richiesti.

L'11 aprile 2014 è pervenuta la relazione semestrale predisposta dal DIS sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza riferita al secondo semestre 2013, che è stata esaminata dal Comitato nelle sedute del 25 giugno e del 2 luglio 2014, relatori i senatori Esposito e Marton.

Quanto al metodo, si propone di rendere più dettagliate le informative contenute nel Sommario informativo redatto dall'AISI e nel Sommario indicatori/allarmi redatto dall'AISE, attualmente trasmesse al COPASIR rispettivamente con cadenza trimestrale e quindicinale, e di riservare ad esse solo brevi richiami nella relazione, dando più spazio alle relazioni sulle attività ispettive (nel 2° semestre) e sull'andamento delle stesse (nel 1° semestre).

Per quel che riguarda il merito, la relazione contiene tutte le informazioni previste dalla legge n. 124 del 2007 e vengono ben approfonditi gli aspetti relativi alla gestione finanziaria e a quella del personale, alla situazione delle aree di crisi e alle attività di contrasto alla criminalità nazionale e transnazionale. Sono invece estremamente ridotte le informazioni sulle attività economiche simulate, su cui si ritiene opportuna un'integrazione informativa.

Il Comitato ha comunque formulato una serie di osservazioni di seguito sintetizzate nei seguenti punti:

- necessità di un rafforzamento del personale del settore economico-finanziario, con l'impiego di un maggior numero di unità provenienti dal mondo universitario, dal reclutamento *on line* e dalle amministrazioni civili;
- incremento degli investimenti in tecnologia e personale nel settore linguistico;

– necessità di maggior collaborazione e coordinamento tra Forze di Polizia e Agenzie nel contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo.

Di tali questioni è stata informata, con lettera del 7 agosto 2014, l’Autorità delegata che, in data 24 settembre 2014 ha fornito i chiarimenti richiesti.

4. I PARERI DEL COMITATO ESPRESSI AI SENSI DELL’ARTICOLO 32, COMMA 1

L’articolo 32, comma 1, della legge n. 124 stabilisce che il Comitato esprime il proprio parere sugli schemi dei regolamenti previsti da diverse norme della medesima legge, nonché su ogni altro schema di decreto o regolamento concernente l’organizzazione e lo stato del contingente speciale di cui all’articolo 21.

Il Comitato è stato chiamato ad esprimere il parere su due schemi di regolamento, successivamente illustrati secondo l’ordine cronologico di trasmissione da parte del Governo.

L’Autorità delegata ha trasmesso al COPASIR il 28 ottobre 2014 uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che aggiorna la disciplina in materia di contabilità degli organismi di informazione, regolata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° agosto 2008, n. 5. Il Comitato, previa illustrazione da parte del relatore, sen. Giuseppe Esposito, ha esaminato lo schema di regolamento nella seduta del 20 novembre 2013, esprimendo nella medesima seduta parere favorevole, con una raccomandazione. Le disposizioni regolamentari di modifica sono state emanate il 17 dicembre 2013, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 1 e sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014.

L’Autorità delegata ha trasmesso al COPASIR il 28 aprile 2014 uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Il Comitato, previa illustrazione da parte del relatore, on. Francesco Ferrara, ha esaminato lo schema di regolamento nella seduta del 28 maggio 2014, esprimendo nella medesima seduta parere favorevole, con un’osservazione. Le disposizioni regolamentari di modifica sono state emanate il 23 luglio 2014 con il citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 1 del 2013.

L’articolo 32, comma 1 della legge 124 del 2007, così come modificato dalla legge n. 133 del 2012, stabilisce inoltre che il Comitato esprima «il proprio parere sulle delibere del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica sulla ripartizione delle risorse finanziarie tra il DIS e i Servizi di informazione per la sicurezza e sui relativi bilanci preventivi e consuntivi».

L’Autorità delegata ha trasmesso, in data 24 maggio 2013, il documento di bilancio consuntivo unico delle spese ordinarie degli organismi di informazione per la sicurezza per l’anno 2012. Trattandosi della prima volta che il Comitato si trovava dinanzi l’obbligo di esprimere parere su questo documento, non disponendo di un confronto con il bilancio per l’anno 2012 e non potendo procedere ai dovuti approfondimenti a causa

degli adempimenti di inizio legislatura, il Comitato ha deliberato nella seduta del 22 luglio 2013 di non esprimere un parere formale ma di limitarsi a prendere atto della trasmissione del documento.

L'Autorità delegata ha trasmesso il 22 novembre 2013 lo schema di bilancio preventivo in assestamento del DIS, dell'AISE e dell'AISI relativo all'esercizio finanziario 2013, sul quale il Comitato all'unanimità ha espresso parere favorevole nella seduta del 12 dicembre 2013, con due raccomandazioni.

L'Autorità delegata ha trasmesso in data 18 aprile 2014 il bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario 2014, che specifica la ripartizione delle risorse finanziarie tra DIS, AISE e AISI, e il bilancio consuntivo unico delle spese ordinarie degli organismi di informazione per la sicurezza per l'anno 2013. Nella seduta del 29 maggio 2014, il Comitato all'unanimità ha espresso parere favorevole con sei raccomandazioni.

5. SEGRETO DI STATO

Con lettera del 29 luglio 2014 il direttore del DIS ha comunicato che con decreti del 30 aprile e del 23 luglio dello stesso anno il Presidente del Consiglio dei Ministri ha disposto, con anticipo rispetto alla scadenza quindicennale prevista dalla legge, la revoca dei seguenti segreti di Stato:

- due segreti apposti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, con decreti del Ministro dell'Interno in data 11 maggio e 28 giugno 2007, aventi ad oggetto, rispettivamente, l'individuazione delle sedi alternative di protezione accentuata e di massima sicurezza degli uffici del ministro dell'Interno e del Presidente del Consiglio dei Ministri;

- il segreto apposto, ai sensi dell'articolo 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, dal Ministro della salute, con decreto in data 10 maggio 2006, sulla realizzazione delle opere di cui all'ordinanza contingibile e urgente dello stesso Ministro in data 8 novembre 2005, che autorizzava l'adozione di misure straordinarie, necessarie a contenere la diffusione sul territorio nazionale di patologie infettive e diffusive, in particolare correlate alla cosiddetta influenza aviaria;

- il segreto opposto il 23 settembre 2011, ai sensi del comma 4 dell'articolo 270-*bis* codice di procedura penale, dal Presidente del Consiglio dei ministri alla Procura della Repubblica di Padova, nell'ambito del procedimento penale n. 3624/11 sul contenuto di comunicazioni telefoniche, riconducibili ad utenze in uso ad un ex dipendente degli organismi informativi, imputato in quel procedimento per il reato di concussione;

- il segreto di Stato opposto il 14 maggio 2010 da un dipendente dell'AISI al Tribunale di Roma nel corso del procedimento penale nei confronti dell'ex Direttore del servizio ispettivo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Il segreto, confermato dal Presidente del Consiglio *pro tempore* il 7 marzo 2011, si riferiva alla collaborazione informa-

tiva in ambito carcerario tra quel Dipartimento e il SISDE (la cosiddetta «operazione Farfalla»).

Con altra missiva, del 28 agosto 2014, il direttore del DIS ha informato il Comitato che, essendo trascorsi i trent'anni previsti dall'articolo 39 della legge n. 124 del 2007, viene meno il segreto di Stato in merito ai rapporti SISMI-OLP, nell'ambito della vicenda della scomparsa dei giornalisti Italo Toni e Maria Grazia De Palo. Pur conservando una classifica di segretezza di livello elevato, i relativi documenti sono di nuovo sottoposti al regime normale di gestione dei documenti conservati negli archivi del comparto e potrebbero costituire oggetto di richieste di acquisizione avanzate dall'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 256-*bis* del codice di procedura penale.

